



Abolhasan Bani-Sadr



Sadeq Gotbzadeh

# Non è solo a un uomo il processo all'ex ministro Gotbzadeh

L'ultimo atto dello scontro fra gli integralisti islamici e i «laici» Indiretta chiamata in causa di Bani Sadr - L'accusa di complotto per assassinare Khomeini comporta la pena di morte

Nella prigione di Evin a Teheran (il più noto e il più temuto - sia prima sia dopo la rivoluzione - fra i carceri «per politici» dell'Iran) l'ex ministro degli Esteri Sadeq Gotbzadeh sta vivendo l'ultimo atto della sua parabola di uomo politico e forse anche l'ultima pagina della sua stessa vita. Da sabato scorso è sottoposto al giudizio di una «corte rivoluzionaria islamica» con accuse gravissime, ciascuna delle quali comporta l'applicazione della pena di morte. Complotto per rovesciare la repubblica islamica, congiura per uccidere l'imam Khomeini. Fra le tinte nere di Evin, negli ultimi due anni, si è svolta una parata di omicidio politico, con accuse gravissime, ciascuna delle quali comporta l'applicazione della pena di morte. Complotto per rovesciare la repubblica islamica, congiura per uccidere l'imam Khomeini. Fra le tinte nere di Evin, negli ultimi due anni, si è svolta una parata di omicidio politico, con accuse gravissime, ciascuna delle quali comporta l'applicazione della pena di morte.

Il riferimento a Bani Sadr non è casuale. Nella frattura che ha contrapposto fin dalla seconda metà del 1979 la maggioranza «leocratica» all'ala «laica» e modernista della rivoluzione iraniana, Gotbzadeh si era trovato naturalmente dalla parte di Bani Sadr. Non poteva tuttavia essere considerato in senso stretto un «uomo di Bani Sadr», è sempre stato piuttosto un uomo «di sé stesso»: ambizioso, spregiudicato, spesso criticato per i suoi atteggiamenti giudicati personalistici. Era, si, un «laico», e nel rapporto di tipo ideologico degli ayatollah, ma era stato al tempo stesso uno dei fedelissimi di Khomeini nell'esplosione francese; non aveva (e meno che mai ha avuto negli ultimi mesi) una sua base organizzativa, ma disponeva di una notevole influenza da portare a dirigere la televisione di Stato e ad assumere il delicato incarico di esteri proprio nel pieno della traumatica vicenda degli ostaggi americani.

Giancarlo Lannutti

# Perché Spadolini non aggiunge un undicesimo punto?

clamo, che si approvino le leggi contro l'evasione fiscale e si introduca l'imposta patrimoniale? Il rigore a senso unico è odioso, inaccettabile, e non serve a niente. La via che indichiamo è l'unica seria. Abbiamo detto in Parlamento (e ci rendiamo conto del peso dell'affermazione e degli obblighi che ne derivano anche per noi) che bisogna puntare al pareggio della parte corrente del bilancio, innanzitutto, e a ridurre la politica degli investimenti e quella per l'intervento sul mercato del lavoro. Invece la politica di questi tre anni ha portato alla depressione dell'attività produttiva e al tempo stesso all'espansione, sempre più incontrollata, della spesa corrente. È questa logica che bisogna invertire. A questo mirano i nostri cinque punti.

ma di governo un atteggiamento positivo verso i lavoratori e i sindacati, perché la trattativa sui contratti e poi quella sul costo del lavoro giungano ad esiti soddisfacenti per i lavoratori e per l'economia nazionale. Per questo, a Torino, i primi del luglio scorso, alla Conferenza degli operai e dei tecnici comunisti, insistemmo sui compiti della classe operaia e dei lavoratori per mandare avanti il necessario processo di riconversione produttiva e per volgerlo a fini di interesse nazionale e meridionale. Per ottenere questi risultati non bisogna mettere sotto accusa gli operai e i sindacati, ma al contrario operare per assicurare la partecipazione dei lavoratori e dei sindacati ad una politica di programmazione e di sviluppo.

discuterà di queste cose nelle trattative per la formazione del nuovo governo. Né sappiamo se si affronterà, in queste trattative, anche il problema dell'approvvigionamento energetico del Paese: ci sembrerebbe assurdo, contrario agli interessi nazionali, e perfino ridicolo per la dignità dell'Italia (dopo le posizioni del governo francese e di quello tedesco), se il nuovo governo italiano non si pronunciasse esplicitamente per la firma degli accordi per il gas con l'Algeria e con l'Unione Sovietica. Ci permettiamo tuttavia di dare un suggerimento al senatore Spadolini. Perché non aggiunge, ai suoi dieci punti, un punto undicesimo che riguardi il nome dei presidenti degli enti a partecipazione statale, alcuni scaduti, altri che vanno a scadenza nelle prossime settimane? Chiediamo a De Mita, chiediamo a Craxi:

# Lama: non devono pagare sempre e solo i lavoratori

blema principale. Non sono d'accordo con quanto De Benedetti ha dichiarato all'Unità, che si tratti di questione secondaria. Se vogliamo impegnare il Paese, ivi compreso il mondo del lavoro, in una politica di ripresa e sviluppo, abbiamo bisogno di rapporti sociali meno tesi.

Oggi questa sembra una prospettiva lontana, se penso alla linea della Confindustria...

Lo scontro frontale non l'abbiamo voluto noi, e non lo vogliamo neppure adesso. È una scelta della Confindustria. Noi siamo disposti invece ad una ricerca che, evitando lo scontro, consenta di creare un clima di minore ostilità tra le parti sociali e concorra quindi a favorire una politica di ripresa e sviluppo. A questa ricerca dovrebbero partecipare le aziende pubbliche ma anche le aziende private, rifiutando il miraggio di una sconfitta del sindacato.

Eppure sono in molti a dire che il sindacato è in crisi, diviso, alla vigilia di una sconfitta storica.

Guarda, se fossi sconfitto il sindacato sarebbe sconfitto il Paese. Nessuno può pensare seriamente il contrario. Oggi tutta l'azione del sindacato tende infatti a due obiettivi fondamentali: imporre una poli-

Non tutti hanno tirato nella medesima direzione... «Guarda, andare alle elezioni anticipate in un momento in cui i problemi che urgono sono quelli di cui abbiamo parlato, avrebbe significato gettare il Paese nell'incertezza, se non peggio. È evidente che il sindacato non poteva e non può volere una cosa simile e bene ha fatto la Federazione unitaria a prendere la posizione che ha preso».

Nel corso, però, ci sono state voci diverse. «Erano pronunciate a titolo personale fatti in quanto militanti di partito. Cosa legittima che non coinvolge, però, il sindacato. Ripeto, il sindacato non può preferire lo scioglimento anticipato delle Camere rispetto ad una soluzione parlamentare della crisi che dia vita ad un governo che si impegni ad affrontare le questioni che lo interessano».

E allora come giudichi il riaffacciarsi dell'ipotesi di «sindacato socialista»? Ne ha parlato, forse come a caso in un periodo come questo, un membro della Direzione del PSI.

«È una simile ipotesi estesa veramente sarebbe un'ipotesi sciagurata, ma per fortuna non la considero un'ipotesi reale. Intanto essa avrebbe un bersaglio

chiara: la CGIL. Credo però di poter dire serenamente, conoscendo la CGIL e i compagni che la dirigono, che questa ipotesi non ha alcuna credibilità o sostegno. Il compagno De Turco, nella sua intervista a "Mondo", ha dato una risposta incontrovertibile e unitaria. Unitaria non solo per la CGIL, ma anche per i socialisti della CGIL stessa. E non credo neppure che altre forze sindacali e partiti politici, compreso il PSI, ci pensino veramente. Non vedo il PSI, nelle sue forze decise, schierato su una simile prospettiva. C'è discussione e polemica, questo sì, ma non c'è impegno su un obiettivo così nefasto».

Ma non puoi negare che l'autonomia del sindacato è messa continuamente in discussione da un po' di tempo a questa parte.

«Su questa questione l'Unità preferisce lo scioglimento anticipato delle Camere rispetto ad una soluzione parlamentare della crisi che dia vita ad un governo che si impegni ad affrontare le questioni che lo interessano».

«Ma come garantire questa unità, in presenza di posizioni spesso divergenti? «Decisivo è il rapporto democratico del sindacato con l'insieme dei lavoratori, ma poi occorre che, pur in presenza della più libera e aperta delle iniziative, le diverse posizioni non vengano mai essasperate al punto da divenire "condizionari" per l'unità. In Germania ed in Inghilterra ad esempio, ci sono nel sindacato differenze anche profonde, ma queste differenze non mettono mai in discussione l'unità. In Italia, invece, ogni differenza può essere condotta al punto da mettere in discussione l'unità, ed è qui che bisogna

Piero Borghini

# L'Irak minaccia nuovi bombardamenti nel Golfo



in un'intervista alla TV francese, si è detto soddisfatto per l'annuncio che i francesi della forza multinazionale arriveranno temporaneamente alla partenza dei fedayin: «È importante che siano i francesi a entrare per primi - ha detto - perché ciò è garanzia di un corretto svolgimento del piano Habibe. Anche a Tel Aviv si respira un'aria di non celato ottimismo; tuttavia il quotidiano «Haaretz» ha citato queste parole di un ministro che ha voluto mantenere l'anonimato: «Il ministro della difesa Ariel Sharon rappresenta l'ostacolo principale sulla strada dell'evacuazione dei terroristi.

parte sua, avrebbe bombardato la città irakense di Basora (fronte sud) e Mandali e Khanaqin (fronte nord). Combattimenti sarebbero proseguiti nel settore centrale del fronte. La decisione di imporre il blocco all'isola di Kharg, nel Golfo, annunciata da Saddam Hussein, e i tentativi irakeni di riprendere l'iniziativa del conflitto vengono seguiti negli ambienti internazionali con inquietudine crescente. Si ricorda che - come ha confermato nel discorso di ieri Saddam Hussein - nei giorni scorsi gli irakeni hanno affondato due mercantili neutrali (uno greco ed uno sud-coreano) all'estremità settentrionale del Golfo ed attualmente (come si è appreso da Londra) è in navigazione verso il terminale iraniano, per caricare petrolio greggio, la superpetroliera norvegese «Hadrian».

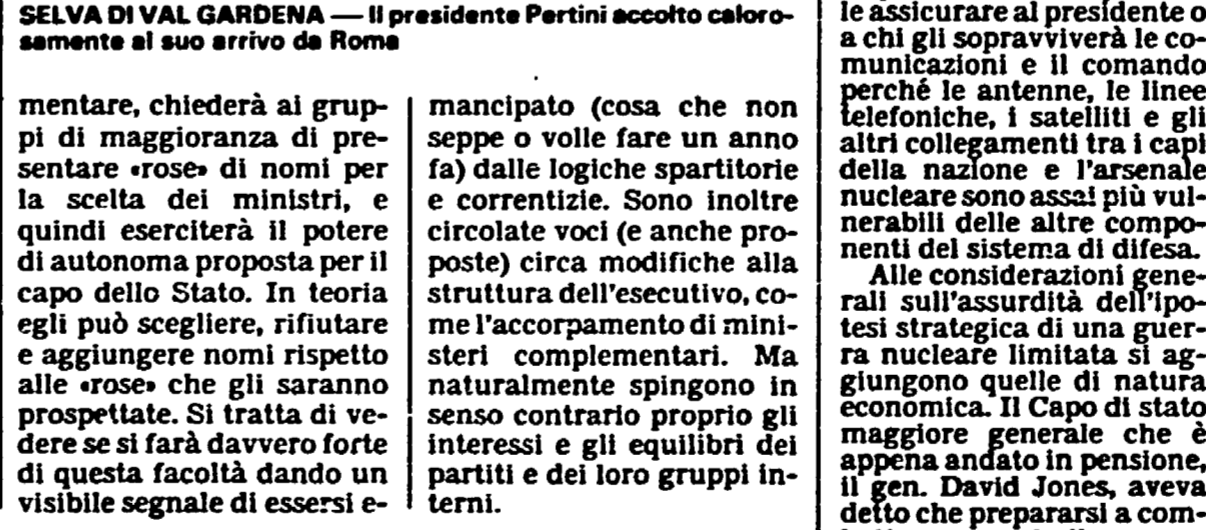
NELLA FOTO: prigionieri irakeni

# Pertini: tempi brevi per il governo

messaggio a punto del programma economico, che resta la parte decisiva della piattaforma governativa nonostante l'enfaticizzazione delle questioni istituzionali. Si incontrerà oggi con la Federazione sindacale unitaria e quindi con la Confindustria; si tratterà di una consultazione informale, non vincolante per nessuno, che gli dovrà servire per «puntualizzare» la manovra economica. In effetti Spadolini si troverà a dover quadrare la continuità rispetto al precedente suo governo con la necessità di una seria revisione in vario modo sollecitata dalle parti sociali, mettendo anche alla prova l'affermata disponibilità al dialogo con l'opposizione comunista notoriamente molto severa - come ben illustra il compagno Chiaromonte nel nostro articolo di lunedì - verso ciò che Spadolini «uno» ha fatto e si appresta a fare.

In quanto alle procedure di formazione del governo, si ritiene che il presidente incaricato, una volta stabilita la propria base parla-

mentare, chiederà ai gruppi di maggioranza di presentare «rose» di nomi per la scelta dei ministri, e quindi eserciterà il potere di autonomia proposta per il capo dello Stato. In teoria egli può scegliere, rifiutare e aggiungere nomi rispetto alle «rose» che gli saranno prospettate. Si tratta di vedere se si farà davvero forte di questa facoltà dando un visibile segnale di essersi emancipato (cosa che non seppa o volle fare un anno fa) dalle logiche spartitorie e correntizie. Sono inoltre circolate voci (e anche proposte) circa modifiche alla struttura dell'esecutivo, come l'accorpamento di ministeri complementari. Ma naturalmente spingono in senso contrario proprio gli interessi e gli equilibri dei partiti e dei loro gruppi interni.



SELVA DI VAL GARDENA — Il presidente Pertini accolto calorosamente al suo arrivo da Roma

# Settimana decisiva per Beirut

Se Sharon non combina qualcosa nei prossimi giorni per silurare il negoziato con mezzi militari, non c'è dubbio che i combattenti dell'Olp saranno rimossi da Beirut in una settimana.

Secondo i termini dell'intesa fin qui raggiunta, l'Olp consegnerà le sue posizioni all'esercito libanese cominciando dagli avamposti fortificati vicino alle linee israeliane. Lo sgombero inizierà entro pochi giorni dall'accordo globale, gli darà il via Habib; forse ciò avverrà già sabato. Le forze da evacuare saranno concentrate in due o tre punti di partenza, dove si troveranno navi battenti bandiera della croce rossa. L'inizio dello sgombero sarà simultaneo all'arrivo nel porto di Beirut di 350 parassolieri francesi, avanguardia della

forza multinazionale. Tutto il porto, che ora è parzialmente controllato dagli israeliani, sarà consegnato all'esercito regolare libanese prima dell'arrivo del contingente francese e dell'inizio dell'evacuazione.

A Beirut ovest intanto la tregua continua, in città la vita ha ripreso per quanto possibile il suo ritmo: venditori di generi di prima necessità, di pile elettriche, di giornali hanno invaso le vie del centro; è ininterrotto il via vai fra i due settori della città; nel quartiere di Fakhani, sede degli uffici palestinesi, ieri da qualche casa ancora in piedi si sentivano volare le radio e uscire l'odore di cibi cucinati. Domenica per la prima volta si sono riviste frutta e verdura fresca, mentre mancano ancora acqua e luce.

Anieto Coppola

# Piano di guerra nucleare USA

strategiche in risposta a un primo colpo (sovietico) prima di subire un danno irreparabile. L'idea che non era possibile in alcun modo vincere una guerra nucleare annullava il bisogno di un tentativo di sopravvivenza. Ora c'è uno spostamento di strategia. Questa ipotesi, nonostante il cambiamento della strategia americana, viene considerata con scetticismo e con sarcasmo da molti specialisti. Ad esempio, si ritiene praticamente impossibile assicurare al presidente o a chi gli sopravviverà le comunicazioni e il comando perché le antenne, le linee telefoniche, i satelliti e gli altri collegamenti tra i capi della nazione e l'arsenale nucleare sono assai più vulnerabili delle altre componenti del sistema di difesa.

Alle considerazioni generali sull'assurdità dell'ipotesi strategica di una guerra nucleare limitata si aggiungono quelle di natura economica. Il Capo di stato maggiore generale che è appena andato in pensione, il gen. David Jones, aveva detto che prepararsi a combattere una simile guerra equivaleva a buttar denaro in un pozzo senza fondo. Oggi queste valutazioni hanno lasciato il posto ad altre. Colin Gray, recentemente nominato da Reagan alla guida dell'agenzia per il controllo delle armi e per il disarmo, in un articolo su Foreign Affairs apparso due anni fa, aveva riferito a quali costi giungeva la guerra nucleare un «evento cui non si possa sopravvivere». La sua tesi era che «gli Stati Uniti dovrebbero trovarsi in grado di sfidare l'URSS e per scongiurare a costi che non dovrebbero impedire la ripresa dell'America». Secondo Gray, un costo sopportabile per gli USA potrebbe essere venti milioni di morti. La scorsa settimana il ministro dell'Energia James Edwards se ne è uscito con questa dichiarazione: «Spero che non dovremo mai impegnarci in un'altra guerra». Ma se dobbiamo combattere la guerra nucleare, ne esce come il numero uno, non come il numero due.

**avvisi economici**

**TRENTINO** vacanze attive relax, Residenza, Conoscenza appartamenti: piscina, tennis. Telefonare (0464) 410.218.

**LEVICO Terme (TN)** splendida posizione vista lago - parco - piscine - balconi - posto macchina - venditori specializzati. Telefonare (0461) 39549.

**ELENA MONTAGNANA ROBOTTI** desidera trovare un collaboratore responsabile medico e al personale della Clinica «Città di Roma» ed in particolare alla compagnia Marisa Marcano e Delia Cirio per la loro preziosa assistenza. Roma, 17 agosto 1982

In ricordo di **GIUGIELMO MARCELLINO** nel terzo anniversario della morte, la moglie Maria Russo e la figlia Nella Marcellino sottoscrivono 300 mila lire per l'Unità. 17 agosto 1982

**COMUNE DI TOLENTINO**  
PROVINCIA DI MACERATA  
AVVISO DI GARA

Questo Comune dovrà indire l'appalto-concorso per la progettazione e costruzione dell'impianto di depurazione per una spesa massima di L. 1.400.000.000.

Le imprese interessate possono presentare, entro 15 giorni da oggi, domanda in bollo per l'invito alla gara.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 11/e.

La richiesta d'invito non vincola, comunque, l'Amministrazione.

Toleantino, il 13 agosto 1982.

IL SINDACO (Dr. Nicola Comi)

**PROTESI SENZA PALATO**  
super leggere 10 ANNI DI GARANZIA più assistenza in Italia Padova o completa Eseguite ed applicate in giornata Trattamento individuale **L. 1.240.000**

Comprende viaggio Milano-Rotterdam andata-ritorno con aereo, pensione completa, interprete, guida turistica con bus, 5 giorni in Olanda.

A. M. BOSMAN (050) 35.446

DEPO le ore 19  
MEONI LEONELLO (050) 35.446 - Via G. Salvemini 20 - MARINA DI PISA